

Gli organismi che concorrono alla p.c. in campo comunale sono:

- struttura comunale di Protezione Civile da insediarsi presso il Comune di Borgio Verezzi.
- volontariato con la presenza di un Gruppo di Protezione Civile

Strutture fondamentali della rete di radiocomunicazioni

I centri collegati via radio sono costituiti dalle forze di pubblico intervento e dai radioamatori. Il territorio è coperto dal servizio di telefonia mobile Tim, Vodafone, Wind e 3.

Fonti di approvvigionamento idrico: vasche, sorgenti, pozzi

Sono state cartografati i principali pozzi che alimentano gli acquedotti potabili e la localizzazione di vasche di accumulo e delle rete principale di tipo acquedottistico.

18.3 CENSIMENTO DELLE RISORSE UMANE E MATERIALI DISPONIBILI ED UTILIZZABILI

In merito alle risorse umane e materiali disponibili detenute dai vari organi concorrenti alla Protezione Civile (Comune di Borgio Verezzi, Squadra di Protezione Civile, P.A. Croce Bianca) **si fa riferimento all'Allegato al presente Piano, il quale dovrà essere costantemente e periodicamente aggiornato a cura dell'Amministrazione Comunale e delle suddette associazioni.**

19 NORME DI PROTEZIONE CIVILE

I contenuti specifici hanno come scopo primario l'informazione della popolazione, l'attivazione delle procedure riguardanti azioni di salvaguardia della privata e pubblica incolumità ed in particolare di quello di tutela della vita umana, sono estensibili in termini generali all'intero territorio comunale e riguardano principalmente il rischio geomorfologico, idraulico e dagli incendi.

Tali tipologie di rischio rappresentano a livello comunale i rischi con la maggiore probabilità di accadimento.

Il territorio comunale è stato altresì recentemente inserito all'interno delle zone classificate a rischio sismico basso.

19.1 LIVELLI INFORMATIVI

Il livello informativo delegato all'ambito comunale riguarda in particolare la comunicazione diretta ai cittadini con indicazione delle misure di autoprotezione da intraprendersi nonché di tutte le procedure da attivare nelle fasi operative di controllo, monitoraggio e superamento dell'evento calamitoso in corso.

19.1.1 L'INFORMAZIONE VIA WEB

Sul sito ***www.allertaliguria.gov.it***, è disponibile la visualizzazione in tempo reale delle condizioni di Allerta emanate dalla Regione Liguria sotto forma di semafori per ogni Zona di Allertamento (nel nostro caso Bacini Liguri del Ponente). Tale sito contiene anche il collegamento alla pagina web degli aggiornamenti in corso d'evento in modo da facilitare l'accesso all'informazione da parte delle Amministrazioni e dei cittadini.

È inoltre possibile visualizzare, tramite ulteriori collegamenti, la rete osservativa regionale in tempo reale per controllare l'andamento delle

grandezze meteorologiche in fase di evento (pioggia, temperatura, ecc...).

19.2 LIVELLI PREVISIONALI

19.2.1 LE PREVISIONI METEOROLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE

Il centro funzionale della protezione civile della regione Liguria è stato dichiarato operativo ed il settore protezione civile ed emergenza della regione Liguria è quindi autorizzato dal dipartimento della protezione civile ad operare autonomamente nell'emissione degli stati di allerta per quanto riferito al territorio regionale.

Dal 1 Ottobre 2004 la Regione Liguria ha introdotto la divisione del territorio in zone di Allertamento che rispettano criteri fisiografici imposti dalla Direttiva della P.C.M. del Febbraio 2004.

La procedura di allertamento in Liguria si basa sulla valutazione codificata dei rischi meteorologici e idrologici effettuata dal CFMI-PC di ARPAL.

La PC-RL emana i messaggi di allerta sulla base delle valutazioni dei livelli di criticità effettuate dal CFMI-PC di ARPAL.

Le valutazioni del CFMI-PC e i messaggi di allerta della Protezione Civile della Regione Liguria sono dettagliati per Zona di Allertamento e per Classi di Bacino e corrispondono al superamento di soglie pluviometriche previste e/o strumentalmente osservate e soglie idrometriche previste per ciascuna area di Allertamento.

CLASSIFICAZIONE DEI FENOMENI METEO

La valutazione del rischio meteorologico effettuata dal CFMI-PC di ARPAL è riferita ai seguenti fenomeni meteo:

- a) intensità e quantità di pioggia e probabilità di rovesci/temporali forti;
- b) neve e ghiaccio;

- c) vento;
- d) mare;
- e) disagio fisiologico.

Ogni fenomeno meteorologico è valutato in base ad un sistema di soglie (Elenco Soglie Meteoidrologiche – ESM) che ne fornisce una classificazione meteorologica secondo la seguente scala:

- assente o non significativo;
- significativo;
- intenso;
- molto intenso;

| Classificazione fenomeni meteo | Assenti o non significativi | Significativi | Intensi | Molto Intensi |
|--------------------------------|-----------------------------|---|--|---|
| Simbolo meteo | --- |  bianco |  grigio |  nero |

Dal punto di vista procedurale, la valutazione procede in modo distinto a seconda della tipologia di rischio:

- *idrogeologico e/o idraulico, associato a intensità e quantità di pioggia e/o a probabilità di temporali forti (fenomeni di classe a);*
- *nivologico, associato a neve e ghiaccio (fenomeni di classe b);*
- *meteorologico, associato a vento, mare, disagio fisiologico per freddo/caldo (fenomeni di classe c, d, e);*

Per quanto riguarda il rischio idraulico, La valutazione del CFMI-PC di ARPAL procede associando ai fenomeni meteo (piogge diffuse e temporali/rovesci) specifiche criticità idrologiche e idrauliche al suolo, differenziate, oltre che per Zone di Allertamento, anche per Classi di Bacino (piccoli, medi, grandi).

L'emissione di una criticità al suolo non nulla innesca la procedura di

allertamento regionale e prevede l'adozione da parte della PC-RL degli Avvisi emessi dal CFMI-PC di ARPAL per la conseguente messaggistica di Allerta. In particolare, vi è un'associazione biunivoca tra livello di criticità e livello di allerta.

In caso di:

- *criticità legata a precipitazioni diffuse (anche associate a rovesci/temporali forti) la scala dell'allertamento regionale prevede i codici cromatici Giallo, Arancione e Rosso;*
- *criticità legata alla sola probabilità accadimento di rovesci/temporali forti, anche persistenti e/o organizzati, la scala dell'allertamento regionale prevede i codici cromatici Giallo e Arancione;*

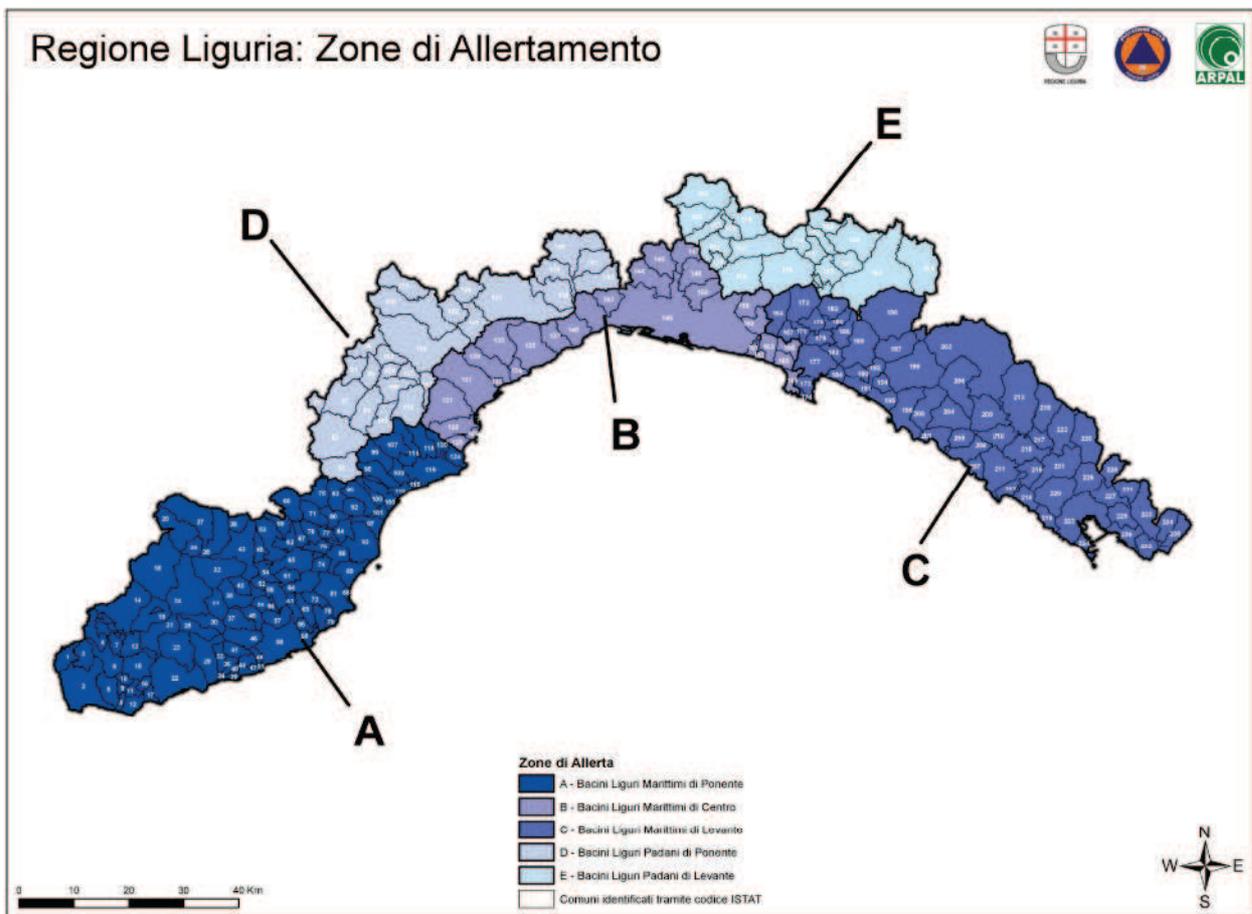
| CRITICITA' AL SUOLO CRESCENTE | | | | | |
|---|----------------------------|--------|-----------|---|--|
| | | | | | |
| Allerta idrogeologica/ idraulica per piogge diffuse | VERDE – NESSUNA ALLERTA | GIALLA | ARANCIONE | ROSSA | |
| Allerta idrogeologica per rovesci/temporali forti | VERDE – NESSUNA ALLERTA | GIALLA | ARANCIONE | LIVELLO NON PREVISTO PER SOLI TEMPORALI | |

Il sistema di previsione del centro Funzionale di Protezione Civile di Regione Liguria si basa su di una catena modellistica che, a partire dalle previsioni meteorologiche ed i dati misurati simula il comportamento dei bacini idrografici in base alle caratteristiche morfologiche degli stessi. La catena previsionale identifica le situazioni di criticità per ogni zona di Allertamento in base alla probabilità di superamento di determinate soglie di portata individuate su basi statistiche per ciascuna categoria di bacini.

Il rischio idrogeologico, in ragione dei livelli di moderata ed elevata criticità è stabilito in modo speditivo dal Settore Protezione Civile ed Emergenza in base a soglie pluviometriche previste e/o strumentali e in base al "numero di aree a rischio elevato e molto elevato per unità di superficie presenti" in ciascuna zona di Allertamento e all'estensione di territorio da queste coinvolto relativamente all'estensione della zona d'Allerta stessa (Direttiva PCM 27/02/04 art.5). I livelli di criticità vengono quindi distinti in base al carattere di estensione areale del fenomeno stesso in due: il livello di tipo localizzato (eventi che interessano piccole porzioni di territorio e/o brevi intervalli temporali paragonabili con i tempi di corrivazione dei piccoli bacini) e il livello di tipo diffuso (eventi che interessano ampie zone di territorio e generalmente hanno durate maggiori, paragonabili con i tempi di corrivazione dei bacini idrografici di estensione maggiore).

19.2.2 ZONA DI ALLERTAMENTO

Il territorio regionale ligure è suddiviso in cinque Zone di Allertamento adottate a livello nazionale, come per le altre regioni, dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, in base alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Febbraio 2004. La suddivisione non coincide con i limiti amministrativi provinciali, ma si basa su una zonazione fisiografica che rispetta l'integrità dei bacini idrografici, gli ambiti amministrativi comunali, l'estensione su scale spaziali compatibili con i limiti dell'affidabilità previsionale e la distinzione in aree climatiche omogenee.



Zone di Allertamento in cui è suddivisa la Regione Liguria definite in base ai criteri della direttiva P.C.M. del 27 febbraio 2004 e condivisi col Dipartimento di Protezione Civile.

La Regione Liguria ha quindi,perimetrato il territorio comunale di Borgio Verezzi nella zona di allertamento “Bacini liguri marittimi di Ponente”.

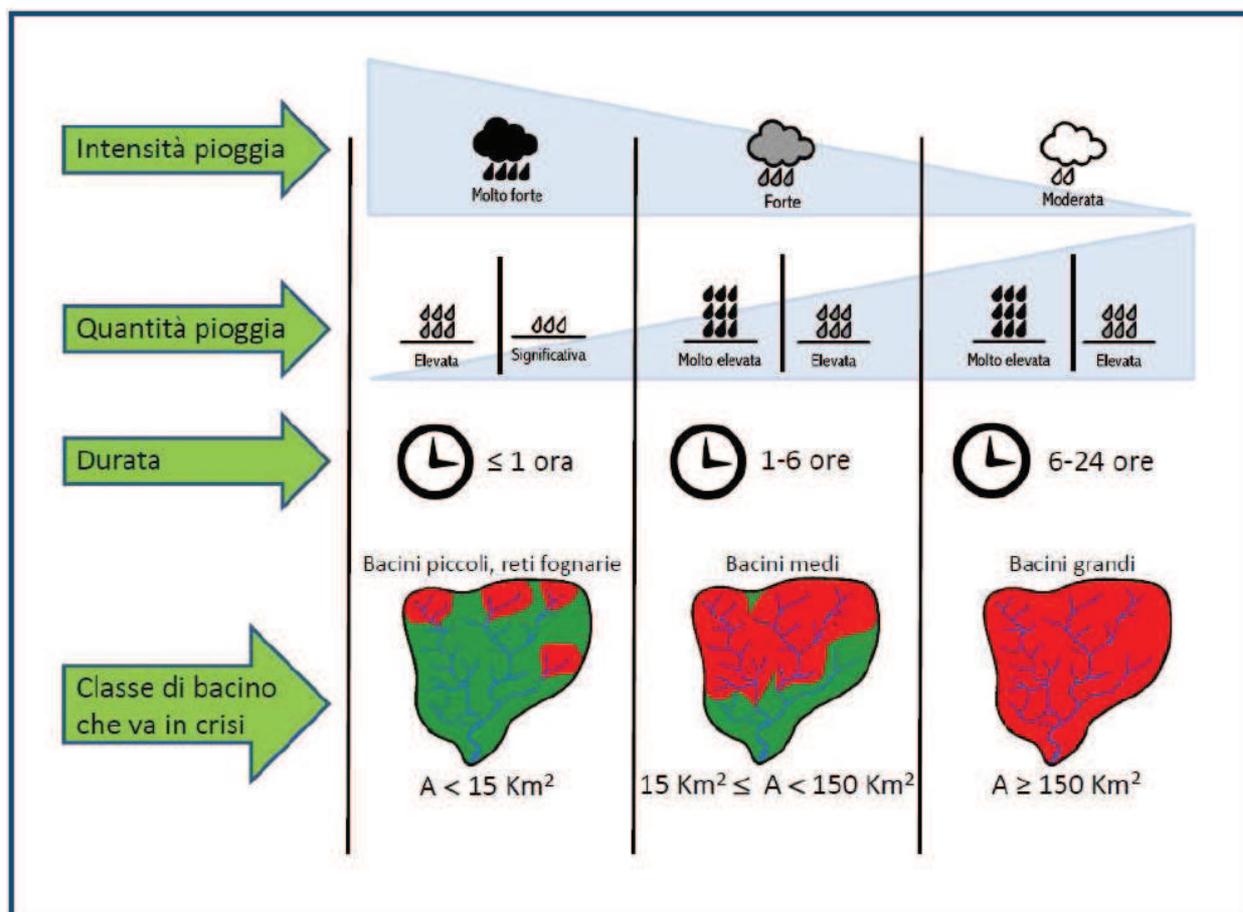
19.2.3 CATEGORIA IDROLOGICA

i bacini idrografici sono distinti in 3 classi:

- *bacini piccoli: bacini idrografici drenanti una superficie inferiore ai 15 km² e reti fognarie;*
- *bacini medi: bacini idrografici drenanti una superficie compresa tra i 15 km² inclusi e i 150 km²;*
- *bacini grandi: bacini idrografici drenanti una superficie superiore o*

uguale ai 150 km²;

Il Comune di Borgio Verezzi è stato classificato dalla Regione Liguria come “bacino piccolo”. Cioè il Comune è interessato esclusivamente piccoli rii, con bacini idrografici al di sotto dei 15 km (cioè bacini di classe idrologica A) e reti fognarie.



(tratto Aggiornamento del sistema di allertamento e linee guida per la pianificazione del livello comunale e provinciale di Protezione Civile 2015)

19.2.4 LIMITI PREVISIONALI

Le previsioni prodotte dal CENTRO FUNZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE LIGURIA, in ragione dell'applicazione delle più avanzate tecnologie scientifico-operative di comparto attualmente disponibili, si collocano a livelli di affidabilità molto elevati pur in un quadro di possibile o parziale indeterminatezza conseguente alla peculiarità dei

parametri di genesi e di comportamento meteo-idrologico determinate dalle specificità del Golfo Ligure e del territorio regionale

Permangono comunque incertezze per quanto attiene alle previsioni di eventi localizzati o altri fenomeni anomali che si generano e si sviluppano all'interno di una finestra spazio - temporale scarsamente identificabile con la modellistica previsionale idrometeorologica in relazione alla complessità dell'ambiente ligure. Infatti la particolare conformazione orografica e la vicinanza allo spartiacque ligure - padano rendono estremamente rapida l'evoluzione delle piene dei corsi d'acqua e quindi particolarmente difficile effettuare previsioni con elevati margini di attendibilità.

La previsione della collocazione spaziale e temporale di fenomeni molto localizzati come temporali isolati, trombe d'aria o grandinate, risulta alquanto incerta, in quanto tali fenomeni coinvolgono processi che si generano e si sviluppano su una scala spazio-temporale non risolta dalla modellistica attualmente in uso operativamente. Risulta invece possibile l'identificazione di situazioni atmosferiche favorevoli allo sviluppo di tali fenomeni. Tali fenomeni non sono inseriti all'interno del quadro delle fenomenologie in grado di ingenerare l'emissione di allerta meteo. Tuttavia, qualora si ritenga che il verificarsi di fenomeni isolati possa produrre effetti al suolo locali, tali da rendere necessario l'attivazione di specifiche procedure, è prevista comunicazione mediante messaggio di comunicazione meteoidrologica.

19.2.5 GLI SCENARI IDROLOGICI DI EVENTO

Il rischio idrogeologico e idraulico può originare da:

1) eventi di precipitazione diffusa, intensa e/o persistente, tali da coinvolgere ambiti territoriali con l'estensione tipica delle Zone di Allertamento;

2) probabilità di accadimento di rovesci/temporali di forte intensità, anche organizzati e/o persistenti, che tipicamente interessano ambiti territoriali di minore estensione rispetto a quella delle Zone di Allertamento.

In particolare, il superamento di determinate soglie riferite alle quantità e intensità innesca una procedura di Valutazione Idrologica effettuata con opportuna modellistica afflussi-deflussi e basata su una previsione quantitativa delle piogge di tipo diffuso e sulla modellazione dei loro effetti sulle classi di bacini, identificando i livelli di Criticità Idrologica attesi. Le previsioni idrologiche portano alla previsione di Criticità Idrologiche sui corsi d'acqua classificate in base ad una scala articolata su 4 livelli di colore (Verde, Gialla, Arancione, Rossa).

I livelli di Criticità idrologica vengono differenziati, oltre che per Zona di Allertamento, anche per Classi di Bacino (bacini Piccoli, Medi e Grandi)

La catena operativa regionale prevede che, a fronte dell'emissione da parte del CFMI-PC di ARPAL di una previsione di una criticità idrologica/idraulica per piogge diffuse superiore a verde, venga automaticamente associata un'analogia criticità di tipo geologico, ed emessa un'allerta idrogeologica/idraulica corrispondente livello cromatico, come schematizzato in tabella.

| Previsione Criticità Idrologica/ Idraulica per piogge diffuse da parte di CFMI-PC | Automatismo Criticità Geologica | Allerta Idrogeologica/ Idraulica adottata da PC-RL | Fase Operativa minima conseguente (per tutto il Sistema) |
|---|---------------------------------|--|--|
| VERDE | VERDE | nessuna | Attività Ordinaria |
| GIALLA | GIALLA | GIALLA | Almeno fase di Attenzione |
| ARANCIONE | ARANCIONE | ARANCIONE | Almeno fase di Pre-allarme |
| ROSSA | ROSSA | ROSSA | Almeno fase di Pre-allarme |

Schematizzazione della catena operativa che dall'emissione di una criticità idrologica/Idraulica per piogge diffuse

| Previsione Criticità Idrologica per rovesci/temporali forti da parte di CFMI-PC | Automatismo Criticità Geologica | Allerta Idrogeologica adottata da PC-RL | Fase Operativa minima conseguente (per tutto il Sistema) |
|---|---------------------------------|---|--|
| VERDE | VERDE | nessuna | Attività Ordinaria |
| GIALLA | GIALLA | GIALLA | Almeno fase di Attenzione |
| ARANCIONE | ARANCIONE | ARANCIONE | Almeno fase di Pre-allarme |

Schematizzazione della catena operativa che dall'emissione di una criticità idrologica/Idraulica per rovesci/temporali forti

Ad una Criticità idrologica Gialla, Arancione o Rossa (*N.B. per rovesci temporali forti la criticità è limitata al livello arancione*) consegue un'allerta idrogeologica/idraulica di corrispondente cromatismo. Ad ogni livello di Allerta è associato uno specifico Scenario Idrogeologico e Idraulico con i relativi effetti e danni attesi.

| TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE | | | |
|--|---|---|---|
| Livello di Allerta | Criticità | Scenario di evento | Effetti e danni |
| Verde (NESSUNA ALLERTA) | assenza di fenomeni significativi prevedibili | <p>Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili :</p> <ul style="list-style-type: none"> - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche o di piccoli canali/rii e piccoli smottamenti; - caduta massi. | Eventuali danni puntuali. |
| Giallo | gialla | <p>Idrogeologica/idraulica per piogge diffuse</p> <p>Si possono verificare effetti al suolo localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Piccoli e Medi, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; - caduta massi. <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> <p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei bacini Grandi, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei bacini Grandi può determinare criticità.</p> | <p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di caso di fenomeni temporaleschi</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti |

| | | | | |
|-----------|-----------|--|---|--|
| | | idrogeologica per temporali | <p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p> | <p>aeree di comunicazione di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione. |
| Arancione | arancione | Idrogeologica/idraulica per piogge diffuse | <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti <u>bacini Piccoli e Medi</u>, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). - significativo scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; - caduta massi in più punti del territorio. <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si possono verificare fenomeni diffusi di: innalzamenti significativi dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti <u>bacini Grandi</u> con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, | <p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e |

| | | | | |
|--|--|------------------------------------|--|---|
| | | | <p>interessamento degli argini;</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei bacini Grandi può determinare criticità.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione. |
| | | <p>idrogeologica per temporali</p> | <p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, con possibili piene improvvise di bacini Piccoli e Medi, in conseguenza di temporali forti, organizzati e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p> | |

| | | | | |
|-------|-------|---|--|--|
| Rossa | rossa | idrogeologica/ idraulica per piogge diffuse | <p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi (tipicamente su un'intera Zona di Allertamento) di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda e anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti <u>bacini Piccoli e Medi</u>, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori; - caduta massi in più punti del territorio. <p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi (tipicamente su un'intera Zona di Allertamento), quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua drenanti <u>bacini Grandi</u> con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei bacini Grandi può determinare criticità.</p> | <p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione. |
| | | idrogeologica per temporali | <p>codice non previsto per soli temporali (si applica a fenomeni estesi sull'intera Zona di Allertamento, già oggetto della criticità idrogeologica/idraulica).</p> | |

Ad ogni livello di criticità/allarme corrisponde l'attuazione di una serie di fasi operative sul territorio che gli enti e gli amministratori sono tenuti a mettere in atto.

Le fasi operative sono definite come

Fase di ATTENZIONE → è una fase operativa finalizzata alla preparazione all'evento e comporta, per tutto il sistema, l'essere preparati all'eventualità di un evento, attraverso azioni quali, ad esempio:

- - attivare e verificare la reperibilità h24 o altro regime analogo;
- - essere preparati a reagire in caso di evento;
- - essere pronti alla trasmissione/ricezione di informazioni;
- - controllare il funzionamento e valutare l'attivazione mirata delle funzioni di presidio e monitoraggio;
- - attivare eventuali disposizioni specifiche per zone a rischio.

Fase di PRE-ALLARME → è la fase del primo manifestarsi degli effetti degli eventi che potrebbero portare allo sviluppo di scenari e condizioni di allarme. Il pre-allarme comporta l'attivazione dei centri operativi, strutturati funzionalmente per dare risposta all'evento atteso, in termini di soccorsi e per l'attivazione dei necessari interventi urgenti per la salvaguardia e l'assistenza alla popolazione, come previsto nei Piani Provinciali e Comunali di emergenza o comunque disposti dalle autorità di protezione civile.

La fase di pre-allarme è la FASE OPERATIVA che almeno deve essere attivata conseguentemente sia a un'allerta ARANCIONE che ROSSA.

Fase di -ALLARME → è la fase di gestione di una situazione o di un evento in atto avente caratteristiche e proporzioni tali da comportare o far temere gravi danni alla popolazione e al territorio. L'allarme comporta l'attivazione del Sistema, dei Centri Operativi, dei presidi territoriali, del monitoraggio delle zone identificate a rischio dalla pianificazione, oltre a tutte le misure necessarie alla salvaguardia e all'assistenza alla popolazione, secondo le

disposizioni previste nei Piani Provinciali e Comunali di emergenza o comunque disposti dalle autorità di protezione civile.

Esse rappresentano la sintesi delle azioni pianificate per la gestione dell'emergenza e devono quindi corrispondere nel piano di emergenza di ogni sistema territoriale a precise azioni da intraprendere da parte di soggetti predeterminati, organizzando la preparazione e/o la risposta all'emergenza con gli opportuni automatismi procedurali che eliminino incertezze e diminuiscano il tempo di risposta del sistema di P.C. rispetto allo scenario previsto e/o all'evento in corso.

Le Fasi operative, quindi, sono un insieme di azioni e misure operative PIANIFICATE che vengono attuate in risposta all'evento previsto e/o in atto, con diverse modalità, a seguito :

1. delle attività previsionali (messaggistica di allerta);
2. delle osservazioni provenienti dal territorio, siano esse strumentali o/e da presidio, con particolare riferimento alla sorveglianza attraverso i presidi territoriali delle zone a rischio e/o da informative provenienti da Soggetti Istituzionali, anche per le vie brevi;

La FASE PREVISIONALE fa “scattare” un livello minimo di Fase Operativa (automatismo) per Zona di Allertamento per tutte le amministrazioni interessate, consistente nell'obbligo di porre in essere ALMENO un “livello minimo” di attività e azioni, preventivamente configurate nel piano di emergenza.

FASE DI ATTENZIONE

Livello COMUNALE:

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di emergenza deve attuare almeno le seguenti attività e azioni minime:

Per tutte le tipologie di allerta

Per allerta idrogeologica e/o idraulica

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">• <u>assicura una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti e verifica la reperibilità del personale previsto;</u>• <u>verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione (ricezione e trasmissione informazioni, Comunicazioni via radio,.) e della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione emergenziale;</u>• <u>verifica la disponibilità/funzionalità delle aree di emergenza, delle strutture di accoglienza della popolazione e delle vie di fuga;</u>• <u>informa la popolazione sullo scenario previsto e comunica, in tempo utile alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;</u>• <u>informa le strutture e infrastrutture rilevanti a rischio (ospedali, scuole,.)</u>• <u>se necessario attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);</u>• <u>valuta la necessità di provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio sul territorio che possono riguardare anche la viabilità stradale, ferroviaria e altri di servizi essenziali quali energia e acqua, avvalendosi qualora necessario del Volontariato, dei Corpi dello Stato, di enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio.</u> | <ul style="list-style-type: none">• <u>valuta la necessità di attivare la sorveglianza del territorio attraverso il presidio territoriale delle zone a elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o ad alta pericolosità idraulica e dei punti critici riportati nella pianificazione comunale di emergenza.</u> Il Sindaco, quale responsabile del presidio territoriale, può, per l'espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato locale, rispettivamente, ai sensi dell'art. 108 del DLgs 112/1998 e del DPR 194/2001 come modificato dalla direttiva PCM del 09/11/2012;• <u>nell'informare la popolazione in aree a rischio di inondazione o frana si accerta che siano al corrente della situazione e che ottemperino alle disposizioni previste dalla pianificazione;</u>• <u>valuta la necessità di disporre l'interruzione delle attività in alveo e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari.</u> |
|--|--|

Nella FASE DI PRE-ALLARME:

Livello COMUNALE:

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di emergenza deve attuare almeno le seguenti attività e azioni minime:

Per tutte le tipologie di allerta/eventi

Per gli eventi/allerta idrogeologica e/o idraulica

| | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none">• <u>attiva il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) e predispone le azioni di Protezione Civile</u> come previsto dalla L.R. n. 9/2000;• informa la popolazione sullo scenario previsto e/o in corso: comunica alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;• attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);• assicura gli interventi di prevenzione, di soccorso e di assistenza alla popolazione in ambito comunale; attiva le misure di pronto intervento, in particolare su infrastrutture di mobilità e dei servizi | <ul style="list-style-type: none">• informa la popolazione, in particolare gli abitanti degli stabili siti in aree definite, nel piano comunale, a rischio di inondazione e frana;• <u>dispone l'interruzione di tutte le attività in alveo</u> e, se non è già stato fatto, la messa in sicurezza di mezzi e macchinari compatibilmente con le misure di sicurezza per gli operatori;• avvia, se non effettuato prima, le attività dei presidi territoriali idrogeologici attraverso la ricognizione e il sopralluogo almeno delle aree esposte a rischio elevato e molto elevato, anche con monitoraggio "a vista" dei potenziali e/o manifesti movimenti franosi; vigila i punti critici, anche con il supporto della polizia locale e le forze di volontariato;• dispone il monitoraggio dei livelli idrici e dello stato delle opere di difesa spondale lungo i corsi d'acqua principali afferenti al territorio comunale;• garantisce che le <u>osservazioni codificate</u>, strumentali e non, provenienti dai presidi, siano a disposizione dei Soggetti preposti (vedi paragrafo 2.2.2)• il Sindaco, quale responsabile del presidio territoriale, può, per l'espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato locale, rispettivamente, ai sensi dell'art. 108 del DLgs 112/1998 e del DPR 194/2001 come modificato da direttiva PCM del 09/11/2012. |
|---|--|

Nella FASE DI ALLARME

Livello COMUNALE:

| Il Sindaco , in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di emergenza pone in essere tutte le attività di propria competenza per la salvaguardia delle persone e dei beni, anche in caso di evento non previsto. In particolare deve attuare almeno le seguenti attività e azioni minime: | |
|--|---|
| Per tutte le tipologie di allerta/eventi | Per gli eventi/allerta idrogeologica e/o idraulica |
| <ul style="list-style-type: none">• <u>attiva il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) e predisporre le azioni di Protezione Civile</u> come previsto dalla L.R. n. 9/2000;• informa la popolazione sullo scenario previsto e/o in corso comunica alla popolazione tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;• <u>fornisce urgentemente</u> adeguata informazione alla cittadinanza sul <u>grado di esposizione al rischio</u> con i mezzi ritenuti più idonei;• attiva il Volontariato di Protezione Civile locale (gruppo comunale proprio o associazioni locali convenzionate) comunicando alla PC-RL l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste (DGR n. 1074/2013);• assicura il coordinamento delle misure necessarie al soccorso e all'assistenza alla popolazione colpita in ambito comunale;• fornisce informativa immediata alla Prefettura ed alla PC-RL circa l'instaurarsi di condizioni di rischio e/o delle criticità occorse, garantendo i flussi comunicativi (paragrafo 2.4.4), richiedendo l'eventuale supporto in termini di risorse;• provvede ad attivare una postazione radio sulla Rete Regionale PC-AIB, eventualmente coadiuvati dal Volontariato proprio o convenzionato, al fine di garantire le Comunicazioni in caso di mancanza dei normali sistemi di comunicazione (telefono/rete);• | <ul style="list-style-type: none">• nell'informare la popolazione privilegia gli abitanti degli stabili siti in aree definite nel piano comunale a rischio di inondazione e frana.• <u>dispone l'interruzione di tutte le attività in alveo</u> e, se non è già stato fatto, la messa in sicurezza di mezzi e macchinari compatibilmente con le misure di sicurezza per gli operatori;• potenzia le attività di monitoraggio e sorveglianza;• dispone un monitoraggio più assiduo dei livelli idrici e dello stato delle opere di difesa spondale lungo i corsi d'acqua principali afferenti al territorio comunale;• garantisce che le osservazioni codificate, strumentali e non, provenienti dai presidi, siano messe a disposizione della Regione, della Provincia e del UTG – Prefettura territorialmente competente;• Il Sindaco, quale responsabile del presidio territoriale, può, per l'espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato locale, rispettivamente, ai sensi dell'art. 108 del DLgs, 112/1998 e del DPR 194/2001 come modificato dalla direttiva PCM del 09/11/2012. |

19.2.6 FLUSSO INFORMATIVO E MESSAGGISTICA

Il flusso informativo tra le diverse componenti del sistema di protezione civile e da/verso l'esterno è un aspetto cruciale del piano regionale di gestione del rischio meteoidrogeologico e idraulico.

L'informazione, chiara e completa, deve fluire in modo efficace e rapido sia prima che durante l'emergenza:

di seguito vengono descritti i messaggi e le modalità di diffusione sia nella fase previsionale che in corso di allerta e/o evento, definendo ruoli e responsabilità in capo ai diversi soggetti del sistema.

In particolare si evidenzia che la diffusione della messaggistica, delle informazioni e dei prodotti emessi dalla Prot.Civ –Regione Liguria e dal CFMI-Prot. Civ. ARPAL in ambito di previsione, allertamento, monitoraggio e gestione del rischio meteo-idrogeologico è garantita a tutti i cittadini e aggiornata in tempo reale (compatibilmente con le attività degli operatori in corso d'evento) sul sito dedicato www.allertaliguria.gov.it che contiene numerosi elementi informativi utili alla miglior comprensione dei fenomeni e dei livelli di allerta, così come riferimenti ai comportamenti da adottare (misure di autoprotezione), nonché l'accesso ai dati misurati in tempo reale (da stazioni a terra, da satellite, da radar, ecc.).

COMUNICAZIONE PREVISIONALE E DI ALLERTAMENTO

In fase previsionale, la comunicazione di livello regionale dei rischi meteo-idro-geologici e idraulici previsti sul territorio regionale e dei relativi stati di Allerta avviene attraverso due messaggi:

- il Bollettino di Vigilanza/Avviso meteo regionale di ARPAL (emesso sul sito web www.allertaliguria.gov.it e diramato dal CFMI-PC direttamente ai Comuni e agli Enti interessati);
- il Messaggio di Allerta della Regione Liguria (emesso dalla Protezione Civile regionale sul sito web www.allertaliguria.gov.it e diramato attraverso le Prefetture ai Comuni, secondo quanto disposto dalla DGR 1486/13).

I messaggi emessi da ARPAL e da Regione Liguria relativi alla fase previsionale e di allertamento sono:

Messaggistica previsionale del CFMI-PC di ARPAL:

- Bollettino di Vigilanza/Avviso meteo regionale;

- Messaggio/Avviso di Criticità Idrologica regionale;
- Avviso di Criticità Idrologica regionale per temporali forti.

Messaggistica di allertamento della PC di Regione Liguria

- Preallerta (idrogeologica/idraulica e/o nivologica), per eventi che iniziano dopo 48 ore dalle 00 del giorno di emissione;
- Allerta (idrogeologica/idraulica e/o nivologica), per eventi che iniziano entro 48 ore dalle 00 del giorno di emissione e per l'aggiornamento di uno stato di allerta già emesso;
- Cessata Allerta e Cessata Preallerta (idrogeologica/idraulica e/o nivologica).

COMUNICAZIONI IN CORSO DI ALLERTA

L'emissione di allerta arancione o rossa comporta di norma l'attivazione della Sala operativa Regionale (SOR) e del monitoraggio meteo idrologico da parte del CFMI-PC. Durante l'attivazione della SOR è disponibile sul sito www.allertaliguria.gov.it una sezione dedicata alla "Situazione in atto" ove vengono pubblicati i dati in tempo reale e messaggi periodici di monitoraggio meteo-idrologico a cura del CFMI-PC di ARPAL. I messaggi di monitoraggio meteoidrologico del CFMI-PC in corso di evento vengono diffusi esclusivamente via web nella sezione dedicata del sito www.allertaliguria.gov.it, al fine di garantire la necessaria tempestività e la massima diffusione dei messaggi.

MESSAGGISTICA PREVISIONALE DEL CFMI-PC DI ARPAL

Dalla valutazione codificata dei rischi meteorologici e idrologici effettuata dal CFMI-PC di ARPAL, diffusa tramite l'apposita messaggistica descritta di seguito, prende avvio la procedura di allertamento.

BOLLETTINO DI VIGILANZA/AVVISO METEO REGIONALE di ARPAL

Il Bollettino di Vigilanza/Avviso Meteo regionale viene di norma emesso dal Lunedì al Sabato, entro le 11:00, ha validità di 72 ore dalle 00:00 del giorno di emissione e costituisce un messaggio di Protezione Civile.

In caso di previsione di scenari di criticità al suolo non nulli di rischio idrologico/nivologico per un festivo non coperto da servizio ordinario, o per il giorno seguente ad esso, viene garantita l'emissione anche nel suddetto festivo.

Il Bollettino/Avviso è pubblico, viene pubblicato sul sito web www.allertaliguria.gov.it (e sul sito istituzionale di ARPAL) e viene diramato agli enti del sistema di protezione civile ligure via mail e PEC. Viene inoltre diffuso da ARPAL tramite SMS e Twitter.

| Messaggio CFMI-PC | Orario | Frequenza | Validità | Accesso via web | Invio via mail/PEC | Invio con altri canali | Conseguente emissione messaggi REGIONE LIGURIA |
|--|--|---|----------|-----------------|------------------------|------------------------|--|
| Bollettino di Vigilanza/Avviso meteo regionale | Di norma entro le ore 11:00 | Dal lunedì al sabato;. Festivi se rischio idro/nivo non nullo | 72 ore | pubblico | referenti sistema P.C. | SMS, Twitter | NO per: vento, mare, disagio fisiologico (adozione automatica) SI per: neve, in caso di criticità gialla, arancione o rossa |
| Messaggio/ Avviso di Criticità Idrologica regionale | Di norma entro le ore 13:00 | Secondo necessità (a seguito richiesta interna) V.I. | 72 ore | Pubblico | REGIONE LIGURIA | SMS | SI in caso di criticità idrologica Gialla, Arancione o Rossa |
| Avviso di criticità idrologica regionale per temporali forti | A valle del Bollettino di Vigilanza/ Avviso meteo; di norma entro le 13:00 | Secondo necessità (in caso di temporali forti) | 72 ore | Pubblico | REGIONE LIGURIA | SMS | SI |

INFORMAZIONE **MESSAGGIO DI CRITICITÀ IDROLOGICA**

Il Messaggio/Avviso di Criticità Idrologica ha validità massima di 72 ore dalle 00:00 del giorno di emissione (vi compresa la tendenza tra le 48-72 ore).

Ha una parte tabellare ove si dettaglia Zona per Zona il livello di criticità idrologica prevista per ogni Classe di Bacino e la sua durata.

Nella parte testuale viene riportata l'informativa di dettaglio sulla situazione (precipitazioni progresse, stato di saturazione, evoluzione, ecc.).

La legenda riporta per completezza una sintesi degli scenari di evento associati alla scala di criticità idrologiche.

La denominazione del messaggio passa da "Messaggio di criticità" ad "Avviso di criticità" (con interstazione con sfondo nero e scritte bianche) per rimarcare l'associazione ad un'Alerta idrologica/idraulica di livello Giallo, Arancione o Rosso.

| Classe di Bacino | Area | Stato | Validità |
|------------------|------|-------|----------|
| A | | | |
| B | | | |
| C | | | |
| D | | | |
| E | | | |

INFORMAZIONE

Il presente messaggio è emesso in base ai dati ricevuti dai servizi meteorologici e idrologici e rappresenta una previsione di criticità idrologica. Non è un avviso di criticità idrologica. Per informazioni e per ricevere il messaggio di criticità idrologica, consultare il sito internet dell'Ente emittente.

Esempio precedente

| AVVISO DI CIRCOLAZIONE TEMPORALE | | | |
|----------------------------------|----------|--------|----------|
| SOSTA TEMPORALE | | | |
| LINEA | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |
| A | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |
| | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |
| B | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |
| | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |
| C | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |
| | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |
| D | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |
| | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |
| E | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |
| | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |

Modalità di servizio in vigore:

Il servizio di trasporto pubblico locale è garantito in modo regolare e continuo, con la frequenza e la regolarità di servizio in vigore. Le soste temporanee sono previste per le linee A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, AA, AB, AC, AD, AE, AF, AG, AH, AI, AJ, AK, AL, AM, AN, AO, AP, AQ, AR, AS, AT, AU, AV, AW, AX, AY, AZ, BA, BB, BC, BD, BE, BF, BG, BH, BI, BJ, BK, BL, BM, BN, BO, BP, BQ, BR, BS, BT, BU, BV, BW, BX, BY, BZ, CA, CB, CC, CD, CE, CF, CG, CH, CI, CJ, CK, CL, CM, CN, CO, CP, CQ, CR, CS, CT, CU, CV, CW, CX, CY, CZ, DA, DB, DC, DD, DE, DF, DG, DH, DI, DJ, DK, DL, DM, DN, DO, DP, DQ, DR, DS, DT, DU, DV, DW, DX, DY, DZ, EA, EB, EC, ED, EE, EF, EG, EH, EI, EJ, EK, EL, EM, EN, EO, EP, EQ, ER, ES, ET, EU, EV, EW, EX, EY, EZ, FA, FB, FC, FD, FE, FF, FG, FH, FI, FJ, FK, FL, FM, FN, FO, FP, FQ, FR, FS, FT, FU, FV, FW, FX, FY, FZ, GA, GB, GC, GD, GE, GF, GG, GH, GI, GJ, GK, GL, GM, GN, GO, GP, GQ, GR, GS, GT, GU, GV, GW, GX, GY, GZ, HA, HB, HC, HD, HE, HF, HG, HH, HI, HJ, HK, HL, HM, HN, HO, HP, HQ, HR, HS, HT, HU, HV, HW, HX, HY, HZ, IA, IB, IC, ID, IE, IF, IG, IH, II, IJ, IK, IL, IM, IN, IO, IP, IQ, IR, IS, IT, IU, IV, IW, IX, IY, IZ, JA, JB, JC, JD, JE, JF, JG, JH, JI, JJ, JK, JL, JM, JN, JO, JP, JQ, JR, JS, JT, JU, JV, JW, JX, JY, JZ, KA, KB, KC, KD, KE, KF, KG, KH, KI, KJ, KK, KL, KM, KN, KO, KP, KQ, KR, KS, KT, KU, KV, KW, KX, KY, KZ, LA, LB, LC, LD, LE, LF, LG, LH, LI, LJ, LK, LL, LM, LN, LO, LP, LQ, LR, LS, LT, LU, LV, LW, LX, LY, LZ, MA, MB, MC, MD, ME, MF, MG, MH, MI, MJ, MK, ML, MM, MN, MO, MP, MQ, MR, MS, MT, MU, MV, MW, MX, MY, MZ, NA, NB, NC, ND, NE, NF, NG, NH, NI, NJ, NK, NL, NM, NN, NO, NP, NQ, NR, NS, NT, NU, NV, NW, NX, NY, NZ, OA, OB, OC, OD, OE, OF, OG, OH, OI, OJ, OK, OL, OM, ON, OO, OP, OQ, OR, OS, OT, OU, OV, OW, OX, OY, OZ, PA, PB, PC, PD, PE, PF, PG, PH, PI, PJ, PK, PL, PM, PN, PO, PP, PQ, PR, PS, PT, PU, PV, PW, PX, PY, PZ, QA, QB, QC, QD, QE, QF, QG, QH, QI, QJ, QK, QL, QM, QN, QO, QP, QQ, QR, QS, QT, QU, QV, QW, QX, QY, QZ, RA, RB, RC, RD, RE, RF, RG, RH, RI, RJ, RK, RL, RM, RN, RO, RP, RQ, RR, RS, RT, RU, RV, RW, RX, RY, RZ, SA, SB, SC, SD, SE, SF, SG, SH, SI, SJ, SK, SL, SM, SN, SO, SP, SQ, SR, SS, ST, SU, SV, SW, SX, SY, SZ, TA, TB, TC, TD, TE, TF, TG, TH, TI, TJ, TK, TL, TM, TN, TO, TP, TQ, TR, TS, TT, TU, TV, TW, TX, TY, TZ, UA, UB, UC, UD, UE, UF, UG, UH, UI, UJ, UK, UL, UM, UN, UO, UP, UQ, UR, US, UT, UY, UV, UW, UX, UY, UZ, VA, VB, VC, VD, VE, VF, VG, VH, VI, VJ, VK, VL, VM, VN, VO, VP, VQ, VR, VS, VT, VU, VV, VW, VX, VY, VZ, WA, WB, WC, WD, WE, WF, WG, WH, WI, WJ, WK, WL, WM, WN, WO, WP, WQ, WR, WS, WT, WU, WV, WW, WX, WY, WZ, XA, XB, XC, XD, XE, XF, XG, XH, XI, XJ, XK, XL, XM, XN, XO, XP, XQ, XR, XS, XT, XU, XV, XW, XX, XY, XZ, YA, YB, YC, YD, YE, YF, YG, YH, YI, YJ, YK, YL, YM, YN, YO, YP, YQ, YR, YS, YT, YU, YV, YW, YX, YY, YZ, ZA, ZB, ZC, ZD, ZE, ZF, ZG, ZH, ZI, ZJ, ZK, ZL, ZM, ZN, ZO, ZP, ZQ, ZR, ZS, ZT, ZU, ZV, ZW, ZX, ZY, ZZ.

| AVVISO DI CIRCOLAZIONE TEMPORALE | | | |
|----------------------------------|----------|--------|----------|
| SOSTA TEMPORALE | | | |
| LINEA | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |
| A | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |
| | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |
| B | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |
| | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |
| C | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |
| | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |
| D | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |
| | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |
| E | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |
| | STAZIONE | ORARIO | MODALITÀ |

Modalità di servizio in vigore:

Il servizio di trasporto pubblico locale è garantito in modo regolare e continuo, con la frequenza e la regolarità di servizio in vigore. Le soste temporanee sono previste per le linee A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, AA, AB, AC, AD, AE, AF, AG, AH, AI, AJ, AK, AL, AM, AN, AO, AP, AQ, AR, AS, AT, AU, AV, AW, AX, AY, AZ, BA, BB, BC, BD, BE, BF, BG, BH, BI, BJ, BK, BL, BM, BN, BO, BP, BQ, BR, BS, BT, BU, BV, BW, BX, BY, BZ, CA, CB, CC, CD, CE, CF, CG, CH, CI, CJ, CK, CL, CM, CN, CO, CP, CQ, CR, CS, CT, CU, CV, CW, CX, CY, CZ, DA, DB, DC, DD, DE, DF, DG, DH, DI, DJ, DK, DL, DM, DN, DO, DP, DQ, DR, DS, DT, DU, DV, DW, DX, DY, DZ, EA, EB, EC, ED, EE, EF, EG, EH, EI, EJ, EK, EL, EM, EN, EO, EP, EQ, ER, ES, ET, EU, EV, EW, EX, EY, EZ, FA, FB, FC, FD, FE, FF, FG, FH, FI, FJ, FK, FL, FM, FN, FO, FP, FQ, FR, FS, FT, FU, FV, FW, FX, FY, FZ, GA, GB, GC, GD, GE, GF, GG, GH, GI, GJ, GK, GL, GM, GN, GO, GP, GQ, GR, GS, GT, GU, GV, GW, GX, GY, GZ, HA, HB, HC, HD, HE, HF, HG, HH, HI, HJ, HK, HL, HM, HN, HO, HP, HQ, HR, HS, HT, HU, HV, HW, HX, HY, HZ, IA, IB, IC, ID, IE, IF, IG, IH, II, IJ, IK, IL, IM, IN, IO, IP, IQ, IR, IS, IT, IU, IV, IW, IX, IY, IZ, JA, JB, JC, JD, JE, JF, JG, JH, JI, JJ, JK, JL, JM, JN, JO, JP, JQ, JR, JS, JT, JU, JV, JW, JX, JY, JZ, KA, KB, KC, KD, KE, KF, KG, KH, KI, KJ, KK, KL, KM, KN, KO, KP, KQ, KR, KS, KT, KU, KV, KW, KX, KY, KZ, LA, LB, LC, LD, LE, LF, LG, LH, LI, LJ, LK, LL, LM, LN, LO, LP, LQ, LR, LS, LT, LU, LV, LW, LX, LY, LZ, MA, MB, MC, MD, ME, MF, MG, MH, MI, MJ, MK, ML, MM, MN, MO, MP, MQ, MR, MS, MT, MU, MV, MW, MX, MY, MZ, NA, NB, NC, ND, NE, NF, NG, NH, NI, NJ, NK, NL, NM, NN, NO, NP, NQ, NR, NS, NT, NU, NV, NW, NX, NY, NZ, OA, OB, OC, OD, OE, OF, OG, OH, OI, OJ, OK, OL, OM, ON, OO, OP, OQ, OR, OS, OT, OU, OV, OW, OX, OY, OZ, PA, PB, PC, PD, PE, PF, PG, PH, PI, PJ, PK, PL, PM, PN, PO, PP, PQ, PR, PS, PT, PU, PV, PW, PX, PY, PZ, QA, QB, QC, QD, QE, QF, QG, QH, QI, QJ, QK, QL, QM, QN, QO, QP, QQ, QR, QS, QT, QU, QV, QW, QX, QY, QZ, RA, RB, RC, RD, RE, RF, RG, RH, RI, RJ, RK, RL, RM, RN, RO, RP, RQ, RR, RS, RT, RU, RV, RW, RX, RY, RZ, SA, SB, SC, SD, SE, SF, SG, SH, SI, SJ, SK, SL, SM, SN, SO, SP, SQ, SR, SS, ST, SU, SV, SW, SX, SY, SZ, TA, TB, TC, TD, TE, TF, TG, TH, TI, TJ, TK, TL, TM, TN, TO, TP, TQ, TR, TS, TT, TU, TV, TW, TX, TY, TZ, UA, UB, UC, UD, UE, UF, UG, UH, UI, UJ, UK, UL, UM, UN, UO, UP, UQ, UR, US, UT, UY, UV, UW, UX, UY, UZ, VA, VB, VC, VD, VE, VF, VG, VH, VI, VJ, VK, VL, VM, VN, VO, VP, VQ, VR, VS, VT, VU, VV, VW, VX, VY, VZ, WA, WB, WC, WD, WE, WF, WG, WH, WI, WJ, WK, WL, WM, WN, WO, WP, WQ, WR, WS, WT, WU, WV, WW, WX, WY, WZ, XA, XB, XC, XD, XE, XF, XG, XH, XI, XJ, XK, XL, XM, XN, XO, XP, XQ, XR, XS, XT, XU, XV, XW, XX, XY, XZ, YA, YB, YC, YD, YE, YF, YG, YH, YI, YJ, YK, YL, YM, YN, YO, YP, YQ, YR, YS, YT, YU, YV, YW, YX, YY, YZ, ZA, ZB, ZC, ZD, ZE, ZF, ZG, ZH, ZI, ZJ, ZK, ZL, ZM, ZN, ZO, ZP, ZQ, ZR, ZS, ZT, ZU, ZV, ZW, ZX, ZY, ZZ.

Regione Liguria - Settore Protezione Civile ed Emergenza
PREALLERTA IDROLOGICA PER PREALLERTA IDROLOGICA PER PICCOLI DISAGIO FISIOLOGICI
 DPOSA n. 0010/2013 (1.48) | Comunicazione n. 003_010_marcobello

| Temporali | Neve | Vento | Mare | Qualità |
|-----------|------|-------|------|---------|
| A | | ✓ | ✓ | ✓ |
| B | ✓ | | ✓ | |
| C | | | ✓ | |
| D | | | ✓ | |
| E | ✓ | | | |

| Validità | DALLE ore DEL | ORAZIONE ALLE | ORA DEL | ORAZIONE | Area |
|----------|---------------|---------------|---------|----------|--------|
| A | 06:00 | 06:00 | 06:00 | 06:00 | AREA A |
| B | 06:00 | 06:00 | 06:00 | 06:00 | AREA B |
| C | 06:00 | 06:00 | 06:00 | 06:00 | AREA C |
| D | 06:00 | 06:00 | 06:00 | 06:00 | AREA D |
| E | 06:00 | 06:00 | 06:00 | 06:00 | AREA E |

LEGENDA - Livelli di Allerta Idrologica e Idraulica - Nivologia per

PIAGGE (EFFICACIA E AREA)
 PREALLERTA VERDE GIALLO ARANCIONE ROSSO

AREE (EFFICACIA)
 PREALLERTA VERDE GIALLO ARANCIONE ROSSO

ZONE DI ALLERTAMENTO:
 A: Bacini montani di Genova - B: Bacini montani di Cuneo - C: Bacini montani di Lavagna - D: Bacini montani di Portofino - E: Bacini montani di Lavagna

CLASSE DI RACCOMANDA:
 RACCOMANDA PICCOLI: Bacini idrografici di estensione fino a 15 km² e non frequentati - RACCOMANDA GRANDI: Bacini idrografici di estensione superiore a 15 e fino a 250 km², alta frequentazione e piccoli di e non frequentati - RACCOMANDA SUPER GRANDI: Bacini idrografici di estensione superiore a 250 km², alta frequentazione e piccoli di e non frequentati

AVVISO DI CRITICITÀ IDROLOGICA
 In presenza di precipitazioni o di precipitazioni previste, si dispone l'attivazione delle procedure di protezione civile in ordine allo scenario di allerta riportato in tabella.

AVVISO DI CRITICITÀ IDROLOGICA CONSEGUENTE

SI DISPONE QUINDI L'ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE DI PROTEZIONE CIVILE IN ORDINE ALLO SCENARIO DI ALLERTA RIPORTATO IN TABELLA

PRODOTTO
 Sito internet: www.allertaliguria.gov.it | TEL: 010 5485090 / 5091 / 5092 / 5093 | FAX: 010 5485763 / 010 564707
 Sede Operativa Regionale: TEL: 010 5485090 / 5091 / 5092 / 5093 | FAX: 010 5485763 / 010 564707
 Questo avvertimento è valido il periodo della situazione regionale segnalata e il periodo N24 - SA personale tramite proprio telefono telefonando: 010 5485763

Il Messaggio di preallerta contiene i seguenti elementi:

- ora e data di emissione e numero progressivo (per singolo evento) della comunicazione;
- destinatari diretti del messaggio;
- zone di Allertamento interessate e per quale fenomeno meteorologico;
- informazioni in ordine ad eventuali altri rischi meteorologici di tipo c) d) e) non comportanti allerta (vento, mare, disagio fisiologico);
- effetti al suolo legati al rischio frane, associato al rischio idrologico (se presente) attraverso l'automatismo tra la criticità idrologica ed idraulica prevista e quella geologica (vedi paragrafo 2.1.2).

Il messaggio riporta l'indirizzo del sito www.allertaliguria.gov.it in cui sono reperibili le informative meteorologiche (Bollettino di Vigilanza/Avviso meteo regionale) ed eventualmente idrologiche (Messaggio/Avviso di criticità idrologica regionale se emesso).

N.B. Si evidenzia che nel messaggio di preallerta la Liguria è sempre raffigurata in cromatismo verde poiché si riferisce alla criticità prevista entro le 48 ore



Il Messaggio di Alerta riporta:

- ora e data di emissione;
- destinatari diretti del messaggio;
- Zona di allertamento interessata;
- data e ora di inizio e di fine di validità dell'allerta, distinta per Zona di Allertamento;
- livello cronologico dell'allerta distinta per Classe di Bacino (per il rischio idrogeologico/idraulico) o per costa/interno (per il rischio idrologico);
- informazioni in ordine ad eventuali altri rischi meteorologici di tipo (1) o (2) non compatibili allerta (vento, mare, disagio fisiologico);
- informazioni testuali sulle criticità idrologiche e sugli effetti al suolo legati al rischio Frane, associato al rischio idrologico (se presente).

Il messaggio riporta il link al sito www.alertaallerta.gov.it in cui sono reperibili le informative meteorologiche distinte di vigilanza/avviso meteo regionale ed eventualmente idrologiche (Messaggio/Avviso di criticità idrologica regionale se emesso).

Il messaggio potrà subire modifiche grafiche non sostanziali dovute eventuali necessità informatiche.

messaggio-allerta

The screenshot shows a web interface with a map of Liguria on the left and a table on the right. The table has several columns, some of which are highlighted in blue. Below the map and table, there is a section titled "DICHIARAZIONE DI CESSAZIONE DELLO STATO DI ALLERTA" with a form area.

ATTENZIONE FORMAT TABELLA NON AGGIORNATO PER LA CESSATA ALLERTA

Il messaggio riporta il link al sito www.allertaliguria.gov.it in cui sono reperibili le informative meteorologiche (Bolettino di Vigilanza/Avviso meteo regionale) ed eventualmente idrologiche (Messaggio/Avviso di criticità idrologica regionale se emesso).

Il messaggio, nella fase iniziale di rodaggio, potrà subire modifiche grafiche non sostanziali dovute ad eventuali necessità informatiche.

19.3 AZIONI DI TUTELA E SALVAGUARDIA AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Nella normativa allegata al Piano di Bacino del Torrente Bottasano (così come modificata a seguito di Variante rif. D.G.P. n° 74 del 21-05-2012 in recepimento del R.R. n° 3 del 14/07/2012, adottata con D.G.P. n°188 del 30-10-2012, nonché successive varianti rif. D.G.P. n°38 del 30/06/2015) sono riportati i divieti e le prescrizioni che disciplinano gli interventi edilizio – urbanistici per le singole fasce di inondabilità per i tempi di ritorno 50 – 200 - 500 anni e per le zone a diversa suscettività al dissesto a cui si rimanda integralmente.

All'interno di questa articolata normativa vengono posti specifici vincoli all'uso del suolo e alla disciplina urbanistico-edilizia volti comunque al non aumento delle condizioni di rischio per la popolazione.

Negli interventi di carattere edilizio - urbanistico assentibili dalla normativa vigente devono essere previste tutte le possibili misure e gli accorgimenti tecnico-costruttivi idonei a ridurre il rischio per la pubblica e privata incolumità; il rilascio dei necessari titoli abilitativi è subordinato ad uno studio di dettaglio da parte dei tecnici incaricati dalla progettazione con la proposizione di soluzioni tecnologiche adeguate alla mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico.

Per le zone a rischio idraulico si devono differenziare i vari ambiti territoriali in funzione della cartografia specifica del Piano di Bacino ed in particolare della Carta delle Fasce di Inondazione e del Rischio Idraulico. Infatti le linee guida della Regione definiscono che “i territori ricompresi nelle citate mappe vengono obbligatoriamente ad assumere le connotazioni di scenario di riferimento sul quale pianificare ogni procedura di protezione

civile volta alla salvaguardia dei cittadini e dei beni; è quindi necessario che su quei territori gli enti competenti, in primo luogo i comuni, producano i massimi livelli di attenzione durante lo stato di allerta così come previsto dall'art. 6 comma c, d, e, h, della L. R. n. 9 del 17/02/00”.

Aree inondabili

Il criterio generale è quello del **non aumento del rischio** o comunque l'eliminazione/riduzione della vulnerabilità rispetto ad eventi alluvionali sia per l'introduzione di un nuovo elemento o anche interventi sul patrimonio edilizio esistente. Si ricorda che la vulnerabilità di un edificio o di un manufatto deriva dalla capacità o inidoneità dell'elemento a resistere all'evento alluvionale di riferimento (minore è tale capacità, maggiore è la vulnerabilità).

□ *Interventi sul patrimonio edilizio esistente:*

Laddove gli interventi non aumentano il grado di vulnerabilità attuale dell'elemento in esame, tali interventi **non devono quindi provocare una diminuzione del suo attuale grado di protezione dagli eventi alluvionali** anche attraverso l'assunzione delle opportune misure e/o accorgimenti tecnico-costruttivi in grado di assicurare la protezione dagli allagamenti.

□ *Interventi di nuova costruzione*

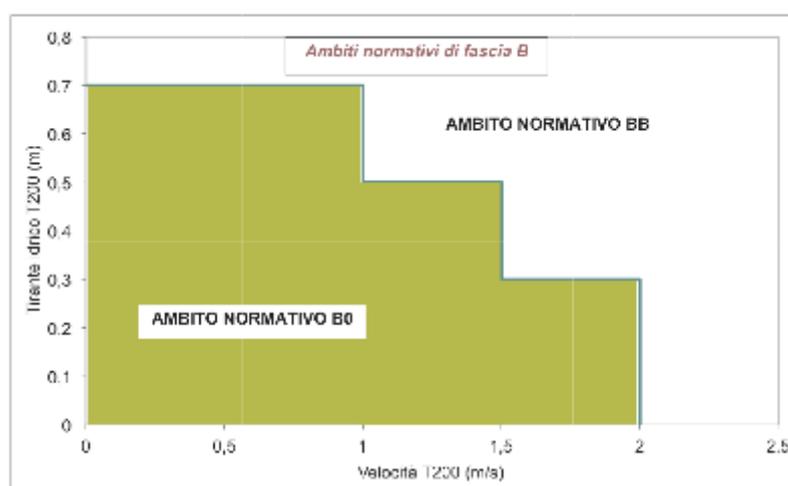
l'introduzione di un nuovo elemento in un'area interessata da possibili inondazioni, alle condizioni stabilite dalla normativa in materia, determina necessariamente un aumento delle condizioni di rischio, a meno che l'elemento stesso risulti **non vulnerabile** nei confronti dell'evento di piena di riferimento. Tale obiettivo può essere raggiunto anche attraverso adeguati accorgimenti tecnico-costruttivi che devono, quindi, essere progettati, caso per caso, in modo tale da proteggere efficacemente l'elemento stesso dagli allagamenti e limitare, in occasione di un evento

alluvionale, gli effetti dannosi per la pubblica incolumità conseguenti all'introduzione del nuovo elemento nelle aree di interesse e del suo intorno.

□ **ACCORGIMENTI TECNICO-COSTRUTTIVI PER IL NON AUMENTO DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO IDRAULICO**

Gli accorgimenti tecnico-costruttivi finalizzati al non aumento del rischio attuale devono essere in grado di proteggere l'elemento preso in considerazione dagli allagamenti e limitare gli effetti dannosi per la privata e pubblica incolumità. Occorre verificare, caso per caso, l'efficacia degli accorgimenti nella protezione del nuovo elemento, in considerazione sia delle caratteristiche dell'evento alluvionale atteso (quali altezze idriche e velocità di scorrimento previste in caso di piena temuta che di norma la portata duecentennale) sia della vulnerabilità intrinseca di alcuni elementi dell'insieme.

Nel grafico sottostante, tratto dalla D.G.R. 91/2013, (in continuità con quanto previsto nei criteri ex D.G.R. 250/2005) è possibile individuare le condizioni di bassa e alta pericolosità idraulica, indipendentemente dal tempo di ritorno dell'evento, in relazione ai parametri tirante idrico - velocità di scorrimento.



Soglie di pericolosità relativa in termini di tirante idrico condizionato alla velocità della corrente.

Vengono definite le misure e gli accorgimenti tecnico-costruttivi finalizzati al

non aumento del rischio elencati a titolo puramente esemplificativo:

- a) il confinamento idraulico dell'area oggetto dell'intervento mediante sopraelevazione o realizzazione di barriere fisiche per la corrente di inondazione;
- b) l'impermeabilizzazione dei manufatti fino a una quota congruamente superiore al livello di piena di riferimento mediante il relativo sopralzo delle soglie di accesso, delle prese d'aria e, in generale, di qualsiasi apertura tramite
- c) il diniego di concessioni per locali interrati o insediamenti ad alta vulnerabilità;
- d) il divieto di destinazioni d'uso che comportino la permanenza nei locali interrati;
- e) la quota del piano terra abitabile delle nuove edificazioni deve essere posta ad un livello adeguatamente superiore a quello del tirante idrico associato alla piena duecentennale e le eventuali strutture interrate devono prevedere accessi posti ad una quota superiore al tirante anzidetto maggiorato di metri 0.50 ed essere completamente stagne e non collegate direttamente con le reti di smaltimento bianche e nere;
- f) installazione di stazioni di pompaggio (laddove morfologicamente possibile) per allontanamento acque sovradimensionato rispetto all'ordinario, alimentate da gruppi elettrogeni autonomi situati in luoghi sicuri;
- g) la riorganizzazione della rete di smaltimento delle acque meteoriche nelle aree limitrofe;
- h) la difesa mediante sistemi passivi dal rigurgito delle acque nella rete di smaltimento delle acque meteoriche, dei quali sia predisposto un adeguato programma di manutenzione;

- i) l'installazione di sistemi monitoraggio ed allarme alimentati da generatori autonomi;
- j) dei pavimenti degli interrati in modo da resistere alle sottospinte idrauliche;
- k) impermeabilizzazione dei quadri elettrici, cavi;
- l) installazione di illuminazione d'emergenza.

□ **ACCORGIMENTI TECNICO-COSTRUTTIVI PER IL NON AUMENTO DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO GEOMORFOLOGICO**

La normativa del Piano di Bacino all'allegato "indirizzi di Protezione Civile" evidenzia, anche in questo caso, la necessità che gli elementi (intesi sia come interventi sul patrimonio esistente sia come nuove costruzioni) ricadenti in contesti di rischio elevato debbono essere protetti o proteggibili dagli eventi calamitosi con un'adeguata attenzione in termini di protezione civile anche attraverso l'adozione di idonei accorgimenti tecnico costruttivi. Vengono definite le misure e gli accorgimenti tecnico-costruttivi finalizzati al non aumento del rischio elencati a titolo puramente esemplificativo:

- predisposizione di un piano operativo nell'esecuzione degli sbancamenti e delle attività di cantiere con indicazione delle procedure e degli interventi provvisori in caso di allerta idrometeorologico;
- esecuzione di opere di controllo e regimazione delle acque meteoriche superficiali e di scarico con recapito definitivo nella rete scolante esistente (naturale o delle acque bianche comunali). Accertamento delle eventuali criticità delle nuove immissioni e nel caso dell'eventuale predisposizione di provvedimenti tecnici tesi ad aumentare il tempo di corrivazione nel sistema scolante generale;
- valutazione della stabilità dei versanti in cui l'intervento è inserito;

- adeguate informazioni ai residenti in relazione agli scenari di rischio esistenti.

- **MISURE D'INFORMAZIONE AD INDIRIZZO DI PROTEZIONE CIVILE**

Nelle aree individuate come a rischio elevato oltre a fornire un'adeguata informazione alla cittadinanza si disporrà lungo la viabilità ed in adiacenza ai manufatti siti in zone inserite nelle fasce di inondabilità o ad alto rischio di frana di apposita segnaletica permanente di pericolo, e in punti nevralgici, eventualmente da pannelli a messaggio variabile, con alimentazione autonoma, che, sulla base dei bollettini di allerta, informano la popolazione sulle possibili situazioni di rischio.

Relativamente agli edifici destinati ad uso commerciale o ricreativo, agli impianti sportivi e ad altri locali aperti al pubblico si dovranno essere predisporre, eventualmente da allegarsi nel corso di rinnovo di concessioni, autorizzazioni ed altri titoli abilitativi, idonei piani di evacuazione e/o messa in sicurezza degli edifici.

Nelle infrastrutture di tipo commerciale, ricreativo, di spettacolo e in tutti i locali aperti al pubblico si dovrà provvedere alla stesura di "idonei piani di evacuazione e/o messa in sicurezza degli edifici" in collegamento con le disposizioni, stati di allerta previsti nel presente piano. La stesura del piano deve avere lo scopo di far conoscere i suoi contenuti a chi opera all'interno dell'attività ed agli Enti preposti alla sorveglianza. Copia verrà consegnata all'ufficio preposto alla gestione della Protezione civile del Comune di Borgio Verezzi.

I contenuti di tali piani a titolo esemplificativo devono affrontare i seguenti tematismi e problematiche:

- individuazione degli ambienti a maggior rischio
- affollamento massimo ipotizzabile in tutti i locali o aree presenti a rischio anche potenziale

- caratteristiche del sistema delle vie di fuga e di esodo con le relative planimetrie
- individuazione degli ambienti protetti o non soggetti allo specifico rischio
- esistenza e caratteristiche impianto di allarme e impianto di segnalazione acustica
- disponibilità e caratteristiche del servizio di guardiania e sorveglianza
- comportamento del personale addetto alla sicurezza
- fornire precise direttive per l'evacuazione delle persone
- fornire direttive utili ad affrontare e gestire l'emergenza
- un efficace coordinamento delle risorse – interne ed esterne disponibili
- assicurare l'allertamento di tutti gli Enti e le Autorità interessate
- garantire e favorire l'intervento dei soccorritori in case di grave emergenza
- presenza della segnaletica di sicurezza

Lo scopo fondamentale del piano di evacuazione a livello di singole attività è quello di pianificare e classificare le azioni coordinate più idonee a fronteggiare nel modo migliore l'emergenza, al fine di ridurre al minimo possibile i danni alle persone ed agli impianti nonché i rischi per le aree esterne e le pertinenze sia per gli operatori che per i clienti.

Nei luoghi di lavoro si applicano le disposizioni dettate dal decreto legislativo n.626/94 e nel caso dovranno essere contemplati anche i rischi idraulici specifici a cui sono interessati i lavoratori con i necessari livelli di informazione e predisposizione delle pertinenti misure di salvaguardia.

Nei lavori relativi ai cantieri temporanei mobili disciplinati dalla L.494/98 e succ. mod. si farà riferimento alla normativa specifica e nella stesura del

"Piano di sicurezza e di coordinamento" dovranno essere contemplate idonee informazione e misure di salvaguardia anche a riguardo del rischio idraulico o geomorfologico.

Dovranno altresì essere sospesi eventuali lavori interessanti corsi d'acqua, allontanate le macchine operatrici e/o attrezzature di cantiere dagli alvei attivi.

In casa di "allerta ROSSA" sono altresì da interrompere o limitare allo stretto necessario le operazioni di scavo e realizzare anche provvisoriamente tutte le cautele per evitare qualunque fenomeno erosivo o di dilavamento sugli scavi aperti; si dovranno altresì accelerare le procedure per la messa in opera dei muri di sostegno.

19.4 PROCEDURA DI ALLERTAMENTO PER GLI EVENTI NEVOSI

La valutazione del CFMI-PC di ARPAL procede associando ai fenomeni meteo (neve e ghiaccio) livelli di criticità al suolo differenziati, oltre che sulle Zone di Allertamento, anche tra Comuni Costieri e Comuni Interni.

L'emissione di una criticità al suolo non nulla innesca la procedura di allertamento regionale e prevede l'adozione formale da parte della PC-RL degli Avvisi emessi dal CFMI-PC di ARPAL per la conseguente messaggistica di Allerta.

In analogia a quanto accade per le precipitazioni diffuse, in caso di criticità legata a precipitazioni nevose la scala dell'allertamento regionale prevede i codici cromatici Giallo, Arancione e Rosso.



Criteria previsionali e messaggistica del CFMI-PC

Per la neve vengono previste nelle procedure regionali le seguenti variabili:

1. la quota dello zero termometrico (quota neve) al di sopra della quale, essendo la temperatura prevista inferiore allo zero, si prevede che le precipitazioni siano di carattere solido (neve e/o grandine) e che si riscontri la formazione di ghiaccio;
2. i quantitativi di precipitazione valutati in centimetri equivalenti di neve per le diverse aree di allertamento;
3. la probabilità di rovesci, nevosi (temporali nevosi) e/o sconfinamenti costieri (instabilità convettiva).

Tali parametri opportunamente intersecati con le zone sensibili danno luogo alla classificazione secondo i tre livelli di criticità. Ai diversi livelli di criticità meteorologica corrispondono diversi livelli informativi

Nel caso di neviccate ordinarie l'evento viene evidenziante con la voce "Avvisi di protezione Civile" del Bollettino Liguria e nel Bollettino di Vigilanza con apposito simbolo inviato quotidianamente.

Nel caso di criticità moderata o elevata i fenomeni, come nel caso di criticità ordinaria vengono segnalati nel Bollettino di Vigilanza ed alla voce "Avvisi di Protezione Civile del Bollettino di previsioni per la Liguria (inviati quotidianamente) ed in aggiunta il CFMI-PC emette un "Avviso meteorologico regionale" per neve secondo le procedure di cui alla direttiva della PCM del 27/12/04.

MESSAGGIO DI PREALLERTA NIVOLOGICA (per neve)

Quando sono previste possibili criticità per "dopodomani" (inizio previsto a più di 48 ore dalle 0:00 del giorno di emissione), affette quindi da forte incertezza relativa alla loro effettiva intensità o localizzazione ma potenzialmente in grado di generare uno Scenario Idrogeologico/idraulico

e/o Nivologico di livello Arancione o Rosso, la PC-RL Liguria emette un Messaggio di Preallerta.

Il messaggio di Preallerta risulta particolarmente efficace in caso di eventi previsti per una giornata festiva (es. previsione fatta il venerdì per un possibile scenario arancione o rosso per la successiva domenica). In queste situazioni è necessario “preallertare” il sistema di Protezione Civile per l’opportuna preparazione e per la ricezione dei successivi aggiornamenti previsionali.

Nel messaggio di preallerta le zone di allertamento sono sempre raffigurate in cromatismo verde poiché si riferisce alla criticità prevista entro le 48 ore, concordemente con quanto già previsto nella precedente procedura (nella quale la preallerta era prevista senza un indice di gravità), in quanto è finalizzato alla preparazione ad un evento che sarà meglio identificato con i successivi aggiornamenti previsionali.

Allerta e prescrizioni di Protezione Civile

Ai livelli di criticità superiore, previsti dal Centro Funzionale, corrispondono altrettanti livelli di Allerta per neve emessi dalla protezione civile regionale.

Nel caso in cui il Centro Funzionale preveda precipitazioni nevose ordinarie la Protezione Civile regionale non emette messaggistica propria. In questo caso comunque, essendo previste precipitazioni nevose moderate a quote collinari (> 300m) e/o deboli e non persistenti a quote inferiori vanno prese le normali precauzioni di autoprotezione a livello locale e personale, specie nelle zone con propensione al gelo.

Negli altri casi la Protezione Civile regionale adotta l'Avviso meteorologico regionale emettendo i seguenti messaggi di ALLERTA:

la criticità è moderata/elevata è prevista oltre le 48 ore: Preallerta neve;

SE la criticità è moderata e prevista entro le 48 ore: -SE la criticità è elevata e prevista entro le 48 ore

ALLERTA NEVE GIALLO

Nel caso *di Allerta neve GIALLO* le autorità di protezione civile locali devono preattivare/attivare, a seconda della propensione al gelo/neve del territorio di competenza, azioni preventive quali lo spargimento sale e la riduzione di possibili fattori di intralcio alla viabilità oltre che informare la popolazione circa lo stato di Allerta.

I cittadini, *in caso di Allerta neve giallo* devono, mettere in atto le usuali azioni di autoprotezione per prevenire i possibili disagi dovuti alla neve ed alla formazione di ghiaccio e cercare di ridurre, ove possibile, gli spostamenti veicolari privati.

ALLERTA NEVE ARANCIONE/ROSSO

Nel caso di *Allerta neve arancione/rosso* le autorità di protezione civile locali devono provvedere all'attivazione, di interventi di prevenzione attiva quali lo spargimento sale e la rimozione di possibili fattori di intralcio alla viabilità. Le autorità locali di protezione civile devono inoltre informare la popolazione dell'opportunità di ridurre al massimo gli spostamenti veicolari privati, attuando, se ritenuto necessario, provvedimenti straordinari atti a ridurre la necessità di spostamento dei cittadini (ad esempio chiusura o riduzione orario delle scuole).

I cittadini, in caso di *Allerta neve arancione/rosso*, devono seguire le indicazioni relative alle prescrizioni fornite dalle autorità locali di protezione civile, mettere in atto tutte le azioni di autoprotezione necessarie affinché i probabili disagi dovuti alla neve ed alla formazione di ghiaccio siano mitigati (rimozione intralci, spargimento sale, etc.), evitando, se non strettamente necessario, di intraprendere attività che richiedano spostamenti veicolari privati e devono mantenersi costantemente informati circa la situazione meteorologica attraverso gli usuali mezzi di informazione radiofonica' e/o televisiva, e le previsioni del Centro Funzionale Meteo

Idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria disponibili anche sulla pagina internet www.meteoliguria.it/PROTEZIONE-CIVILE/index.html .

Alcune norme di autoprotezione

In caso di neve o formazione di gelo sulle strade è opportuno:

1. Evitare di:

- Intraprendere viaggi in auto non strettamente necessari in quanto è probabile rimanere bloccati o diventare causa di ulteriore intralcio al traffico;
- Usare motoveicoli che facilmente perdono stabilità sul fondo stradale innevato e/o parzialmente gelato;

2. Ridurre, specie se si è anziani e attività all'aperto che comportano il rischio di esposizioni prolungate al freddo o cadute;

3. Tenersi informati e seguire le prescrizioni delle autorità locali di protezione civile.

Nel caso sia assolutamente necessario intraprendere viaggi in auto bisogna:

- munirsi di pneumatici termici invernali ocatene ed assicurarsi di essere capaci a montarle;
- assicurarsi di avere il serbatoio pieno;
- se si usano farmaci di cui non si può fare a meno, assicurarsi di averli in auto;
- mettere in auto delle coperte e protrarsi dietro almeno un termos con qualcosa di caldo da bere e alcuni generi di primo conforto;
- assicurarsi la possibilità di seguire gli aggiornamenti radiofonici di informazione sul traffico;
- possibilmente portare con sé un telefono cellulare per segnalare con tempestività eventuali difficoltà;

- evitare di portare con sé soggetti che possono risentire maggiormente dell'esposizione a freddo prolungato quali bambini ed anziani.

19.5 PIANO SALVA BLACK OUT

Il piano viene applicato direttamente da Enel Distribuzione su disposizione di Terna. Trattasi del Piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico (PESSE) predisposto per ridurre, in caso di necessità, i carichi di energia elettrica in maniera programmata, per evitare che si verifichino blackout incontrollati. Informazioni possono essere sui “distacchi” di energia elettrica dal sito (http://www.enel.it/it-IT/reti/enel_distribuzione/pianosalvablackout/ricerca_semplice/).

| Comune | Codice Istat Comune | Provincia | Codice Provincia | Zona di Affiliazione | Classificazione Istituzionale | | Classificazione Ideologica | | | |
|--------------------------|---------------------|-----------|------------------|----------------------|-------------------------------|----------------|----------------------------|----------------------|-------------------------------|----------------------------|
| | | | | | Comuni Costieri | Comuni Interni | Presenza Bassi Piccoli | Presenza Bassi Medii | Presenza Bassi Grandi Interni | |
| AROLE | 001 | BARBERA | 008 | A | X | | X | X | X | F. SICILIA |
| ALASSIO | 001 | SAVOIA | 009 | A | X | | X | | | F. GENOVA - T. ALESSANDRIA |
| ALBERGA | 002 | SAVOIA | 009 | A | X | | X | X | | |
| ALGHERA | 006 | SAVOIA | 009 | A | X | | X | X | | |
| ARICCALE | 002 | BARBERA | 008 | A | | | X | X | X | |
| AGUILA DI ALESSANDRIA | 003 | BARBERA | 008 | A | | | X | X | X | |
| ARMO | 004 | BARBERA | 008 | A | | | X | X | | |
| ARINACCIO | 007 | SAVOIA | 009 | A | | | X | X | | |
| ARRO | 001 | BARBERA | 008 | A | | | X | X | | |
| BADALUCO | 006 | BARBERA | 008 | A | | | X | X | X | T. ARGENTINA |
| BARBERO | 007 | BARBERA | 008 | A | | | X | X | | |
| BALLETINO | 006 | SAVOIA | 009 | A | | | X | X | | |
| BORGIANO | 011 | SAVOIA | 009 | A | | | X | X | | |
| BORGONERA | 008 | BARBERA | 008 | A | X | | X | X | | |
| BORGONERO DI ALESSANDRIA | 009 | BARBERA | 008 | A | | | X | X | X | |
| BORGONERO DI ALESSANDRIA | 012 | SAVOIA | 009 | A | X | | X | X | X | |
| BORGONERO VERDE | 013 | SAVOIA | 009 | A | X | | X | | | |
| BORGONOVE | 010 | BARBERA | 008 | A | | | X | X | X | |
| CAULZE LIGURIE | 016 | SAVOIA | 009 | A | | | X | X | X | |
| CAMPOROSSO | 011 | BARBERA | 008 | A | X | | X | | | T. NERVA |

20 COLLABORAZIONE DEI CITTADINI

20.1 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI CALAMITÀ IDROGEOLOGICA

Le carte di vulnerabilità mappano le zone che rappresentano le aree esposte al maggior rischi e laddove dovranno essere adottate le maggiori cautele. Per quanto riguarda il rischio idraulico che rappresenta.

Bisogna tuttavia notare, che precipitazioni intense e concentrate su piccole aree, possono determinare condizioni di deflusso istantanei in piccoli rii o linee di scolo, tali da provocare allagamenti locali anche su strade in pendenza ed interessare anche aree non comprese nella mappatura.

E' inoltre importante ricordare che, data l'estensione del territorio comunale a diversa morfologia specifica da aree pianeggianti in prossimità degli alvei principali e con zone collinari anche molto acclivi, ad ogni alluvione si determinano lungo queste ultime forme di franosità anche minuta che possono portare ad interferenze con il reticolo idrografico (ad esempio ostruzioni di tombini e ponticelli) ed il cui insieme concomitante può portare problematicità anche a scala di protezione civile.

Il quadro d'informazioni riportato interessa, dunque, **tutti i cittadini** di Borgio Verezzi e non solo chi vive o lavora in prossimità delle aree individuate «a rischio» di inondazione. E' pertanto indispensabile che ogni cittadino sia in grado di concorrere alla propria e altrui sicurezza, «autoprottegendosi», tramite semplici norme comportamentali e conoscendo quali sono i rischi connessi ai fenomeni alluvionali cui va soggetto il territorio comunale.

20.2 RICHIESTE DI SOCCORSO NEL CASO DI ACCADIMENTO DELL'EVENTO ALLUVIONALE TEMUTO

In caso d'emergenza, le richieste di soccorso devono essere complete,

descrivendo con poche parole l'accaduto. Devono essere forniti in particolare i seguenti dati:

- caratteristiche del tipo di emergenza
- indirizzo esatto ed indicazioni per raggiungerlo
- numero telefonico dal quale si chiama per consentire l'eventuale richiesta di ulteriori informazioni
- numero approssimativo di persone in pericolo
- eventuale presenza di persone disabili, bambini, anziani o feriti.

20.3 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN CASO DI EVENTO SISMICO

20.3.1 *NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI SISMA*

20.3.1.1 PRIMA DEL TERREMOTO

Nel caso in cui si viva in una zona classificata sismica si deve prestare attenzione a come è costruita la propria abitazione. Se si è in procinto di acquistare una casa nuova, è bene accertarsi che sia stata progettata e costruita in maniera antisismica, in caso contrario è opportuno renderla adatta a resistere agli eventi sismici.

Prima del terremoto è necessario informarsi su quanto previsto dai piani di protezione civile, nazionale e provinciale, e verificare l'esistenza di piani di protezione civile a livello locale (Piano Comunale di Emergenza). Tali informazioni sono utili per sapere quali iniziative sono previste per limitare i danni, che cosa fare e a chi riferirsi nell'eventualità di un terremoto. Nel caso esista un piano di evacuazione per il dopo terremoto, è necessario essere pronti ad eseguire la parte di propria competenza e seguire le indicazioni fornite dalle autorità preposte con particolare riferimento alle aree di ritrovo ed accoglienza della popolazione. In caso di mancanza di indicazioni è opportuno individuare un luogo aperto in cui ritrovarsi con la

famiglia, cercando di determinare il percorso più aperto e meno pericoloso per raggiungerlo. Prima di un terremoto è infine opportuno individuare le autorità responsabili dall'emergenza e le fonti di informazione attendibili:

- conoscere l'ubicazione degli ospedali e dei percorsi migliori per raggiungerli;
- fissare bene alle pareti scaffali e mobili pesanti, nonché scaldabagni e caldaie a gas;
- avere accanto al telefono i numeri per chiamare ambulanza, medico, vigili del fuoco;
- sapere dove sono ubicati gli interruttori centrali di acqua, luce e gas, e saperli manovrare.

La scossa sismica di per sé non costituisce una minaccia per la sicurezza delle persone: non è reale il pericolo dell'aprirsi di voragini che "inghiottono" persone e cose. Ciò che provoca vittime durante un terremoto, è principalmente il crollo di edifici, o di parte di essi; inoltre costituisce una grave minaccia per l'incolumità anche la caduta delle suppellettili, ed alcuni fenomeni collegati, quali incendi ed esplosioni dovute a perdite di gas, rovesciamento di serbatoi. Bisogna dunque avere un'idea ben chiara di quali sono i luoghi sicuri all'interno di un edificio o all'esterno. Durante il terremoto non si ha poi realmente tempo neppure per "riordinare le idee". Una scossa, anche se sembra che duri un'eternità, può al massimo protrarsi per poco più di un minuto e gli intervalli fra le scosse possono essere di pochi secondi.

20.3.1.2 DURANTE IL TERREMOTO

All'interno di un edificio

Seguendo il primo impulso, tutti in genere siamo portati a precipitarci all'esterno: ciò può essere rischioso, a meno che non ci si trovi proprio in vicinanza di una porta di ingresso che immette immediatamente in un

ampio luogo aperto. E' opportuno mantenere la calma, evitando di allarmare con grida gli altri, senza precipitarsi all'esterno, ma cercare il posto più sicuro nell'ambiente in cui ci si trova. In questo caso, il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura stessa e contemporaneamente dalla caduta di mobili e suppellettili pesanti. E' meglio dunque prima di tutto, cercare di mettersi al sicuro sotto gli elementi più solidi dell'edificio, questi sono: le pareti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in generale. E' opportuno contemporaneamente tenersi lontani da tutto ciò che ci può cadere addosso, cioè da grossi oggetti appesi ed in particolare da vetri che si possono rompere e dagli impianti elettrici volanti da cui si possono originare incendi. Cercare riparo, mettendosi ad esempio sotto robusti tavoli o letti.

All'esterno

Se il terremoto ci sorprende all'esterno, il pericolo principale deriva da ciò che può crollare. E' necessario pertanto non cercare riparo sotto i cornicioni o le grondaie e non sostare sotto le linee elettriche; per avere protezione più adeguata è sufficiente mettersi sotto l'architrave di un portone. Trovandosi in automobile è opportuno evitare di sostare sotto o sopra i ponti o i cavalcavia, vicino a costruzioni, e comunque in zone dove possano verificarsi smottamenti del terreno o frane.

20.3.1.3 DOPO IL TERREMOTO

Al termine di una forte scossa, ci possono essere morti, feriti e molti danni; nei momenti immediatamente successivi è opportuno attenersi ad alcune semplici norme per essere il più possibile di aiuto alla comunità e per non intralciare i soccorsi e gli aiuti. Chi si trova all'interno di un edificio giudicato non pericolante, prima di uscire deve:

- spegnere i fuochi eventualmente accesi e non accendere fiammiferi anche se si è al buio;

- chiudere gli interruttori centrali del gas e della luce;
- controllare dall'odore se ci sono perdite di gas ed in tal caso aprire porte e finestre e quindi segnalarlo.

Si deve poi lasciare l'edificio per recarsi in un luogo aperto uscendo con cautela e prestando molta attenzione sia a quello che può ancora cadere, sia ad oggetti taglienti che si possono incontrare nel percorso. Se ci si trova in un edificio a più piani, non è consigliabile usare l'ascensore, perché potrebbe bloccarsi improvvisamente o addirittura precipitare. Una volta all'esterno, è necessario mantenere la calma, prestare i primi soccorsi agli eventuali feriti, e mettersi a disposizione delle autorità. Se siete in una zona che non ha riportato danni considerevoli, evitate di usare il telefono se non per segnalare casi gravi e urgenti. Non tempestate di telefonate i centralini dei Vigili del Fuoco, delle sedi amministrative, delle fonti di informazione (giornali, radio ecc.). Dal punto di vista dei danni che si producono immediatamente, in genere ci si può attendere che il peggio sia passato. Inizia tuttavia una fase in cui l'entità del disastro può essere ancora ridotta, velocizzando i soccorsi ai feriti e cercando di creare le condizioni meno disagiate per la sopravvivenza. Molta parte del buon esito delle operazioni di questa fase dipende dalla capacità di organizzazione spontanea delle popolazioni colpite, senza limitarsi a contare totalmente e passivamente sui soccorsi in arrivo. Un atteggiamento attivo favorisce l'efficacia dei soccorsi stessi. In generale i problemi del dopo terremoto sono molti e molto complessi, per risolverli è necessario un grosso sforzo delle popolazioni e delle autorità competenti. Questo sforzo comune non può essere circoscritto e limitato ai periodi di emergenza ma deve essere un impegno costante.

21 INDIRIZZI E PROCEDURE DI INFORMAZIONE E PROCEDURE OPERATIVE A LIVELLO COMUNALE

Allo scopo di informare i cittadini sulla procedure di protezione civile e sulle relative misure di protezione da intraprendere, il Comune predisporrà la realizzazione di un breve opuscolo illustrativo che oltre riportare la mappe delle zone a rischio, fornisca una serie di indicazioni utili in caso di emergenza. Il volumetto verrà messo a disposizione di tutti i cittadini nelle modalità e nelle forme maggiormente adeguate, secondo quanto disporrà l'Amministrazione Comunale.

21.1 LA CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA ED IL SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ DI EMERGENZA

Uno dei compiti prioritari del Sindaco in emergenza è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, scuole ecc.).

21.2 LA FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI

Il piano dovrà definire il grado di vulnerabilità del sistema di comunicazioni e definire con i gestori del servizio le possibili procedure per il ripristino o l'attivazione di sistemi alternativi. La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere assicurata nel più breve tempo possibile.

Si dovrà verificare la funzionalità delle reti radio delle diverse strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari Centri Operativi che potrebbero essere interessati dagli eventi calamitosi, considerati secondo gli scenari del piano. In ogni piano sarà prevista una singola funzione di supporto che garantisca il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati, per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni.

21.3 LA FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI ESSENZIALI

Le procedure di riattivazione delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovranno essere previste nel Piano Comunale mediante specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente

21.4 MODELLI COMPORTAMENTALI DELLA POPOLAZIONE

L'esito positivo degli interventi di soccorso è condizionato in modo determinante dalla collaborazione della popolazione che per questo motivo deve essere adeguatamente informata sugli eventuali rischi cui è esposta, le procedure di allertamento, i comportamenti da osservare, l'organizzazione dei soccorsi.

Potrà a tal fine essere prescritto di:

- allontanarsi dalla zona a rischio seguendo i percorsi indicati dalle Autorità e tenendosi lontani, ove possibile, da edifici collassabili o aree di frana o da rii a rischio di inondazione;
- non utilizzare l'auto per evitare ingorghi del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare eventuali interventi di soccorso;
- dirigersi ai rispettivi punti di raccolta indicati nella documentazione fornita dal Comune;
- evitare l'uso di ascensori;
- portare possibilmente con sé un apparecchio radio. Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti indicati dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati;
- non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e il personale scolastico.

21.5 INFORMAZIONE PREVENTIVA

L'informazione preventiva è finalizzata a mettere ogni individuo nella

condizione di conoscere gli eventuali rischi a cui è esposto, di interpretare correttamente i segnali di allertamento o di allarme e di assumere comportamenti adeguati durante l'emergenza e dell'eventuale evacuazione.

21.6 INFORMAZIONE DI EMERGENZA

L'informazione per i casi di emergenza è parte essenziale tra le procedure di allertamento e di allarme, e le relative modalità di comunicazione sono diverse a seconda che si tratti di emergenza prevedibile o immediata.

In ogni caso le modalità di comunicazione devono essere adeguatamente pianificate.

Le informazioni dovranno segnalare :

- cosa è successo o sta per succedere;
- cosa deve concretamente fare il cittadino;
- quali misure particolari di autoprotezione occorre attuare;
- come si deve agire nei confronti della propria famiglia e/o del contesto in cui si opera.

21.7 EMERGENZA PREVEDIBILE: EVACUAZIONE ORDINATA

L'allarme viene attuato attraverso un segnale acustico (sirene, campane ecc.), precodificato e come tale riconoscibile dalla popolazione, seguito dall'invito, diffuso a mezzo di megafoni o altoparlanti, di eseguire le disposizioni del piano di evacuazione predisposto.

Per il segnale di preallarme effettuato con sirene può essere usato un suono intermittente.

E' evidente che qualora sia stata svolta l'informazione preventiva, il segnale acustico potrebbe già contenere in sé stesso l'invito a compiere tale operazione e ad assumere i conseguenti comportamenti protettivi.

21.8 EMERGENZA IMMEDIATA: EVACUAZIONE IMMEDIATA

Nell'imminenza di un evento che può determinare pericolo per le persone ed i beni, si utilizzano le modalità già illustrate nel paragrafo precedente.

I sistemi di megafonia mobili devono essere attivati in modo massiccio nelle zone più direttamente interessate dall'evento.

21.9 FINE EMERGENZA

Una volta esauritosi l'evento che ha determinato l'emergenza e/o terminata la situazione di pericolo deve essere comunicato il cessato allarme.

Se effettuato con sirene, deve essere utilizzato un segnale acustico con modalità diverse dai suoni precedenti (un minuto di suono permanente).

Tale segnalazione non comunica, tuttavia, il totale ritorno alla normalità, ma bensì la fine del rischio specifico connesso allo scenario. Si evidenzia quindi la necessità che la popolazione, ponga in essere una serie di precauzioni atte a proteggerla da eventuali pericoli conseguenti all'evento verificatosi (crollo di strutture, frane, pozze di fango e/o con materiale inquinante, ect.)

21.10 MISURE DI INFORMAZIONE E PROCEDURE DI INTERVENTO IN MERITO A RISCHI IDROMETEREOLOGICI

Il comune di Borgio Verezzi ha avviato le procedure per l'installazione di apposita segnaletica stradale indicante in punti particolari (laddove esistano insediamenti o infrastrutture pubbliche) i limiti delle area identificate come soggette al pericolo di inondazione e dove in caso di piogge eccezionali risulta probabile l'allagamento o frane. Dette mappe di inondabilità sono consultabili presso il Comune di Borgio Verezzi. Allo scopo di informare i cittadini sulla procedure di protezione civile e sulle relative misure di protezione dai danni alluvionali, il Comune ha in corso di realizzazione un breve opuscolo illustrativo che oltre riportare la mappe